

Domenica 23 ottobre 2016  
**GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**  
Chiesa missionaria, testimone di misericordia

Dal Messaggio di Papa Francesco:

Cari fratelli e sorelle, il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione *ad gentes* come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad "uscire", come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Essa «ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» (Bolla *Misericordiae Vultus*, 12) e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino.

### CHI ME L'HA FATTO FARE?...

Questa è la domanda che mi ha accompagnato per tutte le tre settimane di volontariato sportivo in Camerun. Tutto è cominciato un giorno, dopo quattro anni di esperienza fatta come animatrice all'oratorio, cercavo qualcosa di più, così, ispirata dai ragazzi più grandi che hanno testimoniato le loro esperienze nei "cantieri" della Caritas ho cercato qualcosa che entusiasmasse anche me e ho scoperto che il C.S.I. (centro sportivo italiano) organizzava esperienze di volontariato sportivo in paesi con grandi problemi sociali. Ho trascorso così parte dell'estate in Africa con altri 10 ragazzi provenienti da tutta Italia. Abbiamo organizzato giochi per i bambini camerunensi in diversi centri, nella capitale Youndè, a Douala e a Limbè, in tre settimane abbiamo girato tutto il sud del paese. L'impressione che ne ho tratto è stata che i bambini sono uguali dappertutto, mi sembrava di essere all'oratorio feriale a S. Paolo con l'unica differenza che erano tutti neri e senza scarpe, i maschi, volevano sempre giocare a calcio e le femmine si lamentavano perché non le lasciavano giocare, però era semplice farli divertire. L'esperienza che più mi ha colpito è stata l'animazione all'interno delle due



carceri, ho giocato a calcio per un paio d'ore "alla pari" con persone che hanno sicuramente storie difficili alle spalle ma che ho sentito uguali a me nella voglia di mettersi in gioco. Quindi se dovessi riassumere questa esperienza in poche righe: è stata entusiasmante, faticosa, avvincente e...mi ha fatto riflettere su molte cose. Alla domanda iniziale non ho ancora trovato una risposta ma ho capito che l'importante è cercarla.

Letizia

### ESPERIENZA - TESTIMONIANZA - ACCOGLIENZA: TERRA SANTA 2017

1. **ESPERIENZA:** Pellegrinaggio dal 24 Febbraio al 3 Marzo 2017

*Gioia di vivere se decidi nel cuore il Santo Viaggio* (salmo 84)

1° giorno, venerdì 24 Febbraio: RHO - MILANO MALPENSA - TEL AVIV - CESAREA MARITTIMA - NAZARETH / 2° giorno, sabato 25 Febbraio: NAZARETH - BANJAS - M.TE BEATITUDINI - TABGA - CAFARNAO - LAGO DI TIBERIADE - NAZARETH / 3° giorno, domenica 26 Febbraio: NAZARETH - MONTE TABOR - BETLEMME / 4° giorno, lunedì 27 Febbraio: BETLEMME - GERUSALEMME - BETLEMME / 5° giorno, martedì 28 Febbraio: BETLEMME - GERUSALEMME - BETLEMME / 6° giorno, mercoledì 1° Marzo: GERUSALEMME - SEBASTE (SAMARIA) NABLUS - SICHEM - MASHABIM (KIBBUTZ) / 7° giorno, giovedì 2 Marzo: MASHABIM - AVDAT - EIN AVDAT - MAR MORTO - GERICO / 8° giorno, venerdì 3 Marzo: GERICO - GERUSALEMME - TEL AVIV - MILANO MALPENSA - RHO.

In segreteria e sul sito: programma dettagliato. Costo: € 1300,00  
**ISCRIZIONI ENTRO IL 24 NOVEMBRE.**

2. **TESTIMONIANZA:** VENERDI' 17 marzo - ore 21 (Quaresimale)  
**Fra Ibrahim Faltas (frate Francescano, egiziano, vive a Gerusalemme)**

3. **ACCOGLIENZA:** dieci bambini di Terra Santa (nelle famiglie - 1^ settimana di luglio)

Ringraziando tutti per la generosità comunico che per le lasagne abbiamo raccolto € 2305,00 per l'oratorio! **Grazie a tutti e grazie alle mamme che hanno cucinato 1350 porzioni di lasagne!!**



### GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

sabato 05 novembre - ore 7:

**l'ultimo Pellegrinaggio alla Porta santa del nostro Santuario**

**Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore**  
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)  
Per informazioni:

Don Fabio Verga: 02.930.96.90 - 338.62.92.587  
oratiscrivo@gmail.com  
Don Marco Mangioni: 331.28.04.279  
Don Andrea Paganini: 340.61.66.853  
Segreteria Oratorio: 02.931.80.124

**Sito Internet: [www.sanpaolorho.it/parrocchia.html](http://www.sanpaolorho.it/parrocchia.html)**



# Il Granello

DOMENICA 23 OTTOBRE 2016

## Io sono con voi tutti i giorni!

**Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt. 28)**

In questa domenica penultima di ottobre celebriamo la **Giornata Missionaria Mondiale**. L'invito di Gesù alla Missione - "andate" - suona con grande attualità dentro al cammino della Chiesa e, in particolare, dentro al cammino della nostra Comunità di San Paolo che celebra proprio in questa giornata il **25esimo Anniversario di Consacrazione della Chiesa**. Domenica scorsa nella festa della Dedicazione del Duomo durante l'omelia ho lasciato alcune domande che ritengo di sostanziale importanza per il nostro cammino comunitario. Oggi nel contesto della Giornata Missionaria e del 25esimo aggiungo ancora due domande: che cosa significa per questa Comunità essere Missionaria? Quali sono gli orizzonti verso i quali siamo chiamati a "dire" la gioia del Vangelo? Già il cardinale Martini nell'omelia del 22 settembre 1991 suscitava questa "sfida": **anche voi - diceva in riferimento al gesto della Consacrazione - diventate come Gesù, cioè una parrocchia missionaria, che si preoccupa dei lontani, di coloro che non ci sono, che si preoccupa di irradiare attorno a sé la gioia del Vangelo. Un'unica parrocchia, un'unica comunità e una comunità aperta e missionaria.** Sulla scia di queste parole la Comunità di San Paolo si rinnova nel desiderio e nella scelta di essere Chiesa Missionaria, aperta, capace di ascoltare le gioie e le fatiche dell'uomo, dialogante con le sfide dell'oggi e volto concreto di un vangelo che sa ancora parlare al cuore dell'uomo e dell'umanità!

*Auguri, Chiesa di San Paolo!*

*Auguri a voi tutti, cristiani di San Paolo!*



don Fabio

Dall'omelia del  
Card. Martini  
per la Consacrazione  
della Chiesa  
(22/09/1991):  
**“Io abiterò  
in mezzo a loro  
per sempre”**



... Per sempre è la parola che ci tocca il cuore, che ci riempie di speranza, che ci permette di superare tutte le cose fugaci e passeggiare di questa vita, ancorandoci all'eternità stessa di Dio, di cui questa casa consacrata è e sarà segno per tutti. Di fronte agli eventi che si succedono ininterrottamente, mutando le condizioni della storia - e quanto le hanno mutate, in questi anni in Europa - di fronte a tante prospettive incerte dell'avvenire, noi abbiamo qui un luogo, un riferimento perenne, definitivo della misericordia e della bontà di Dio, che vuole abitare in mezzo a noi.



E queste pareti, questo luogo, questa casa, questo edificio, che voi avete voluto bello, significativo, capace di richiamare, con i suoi simboli, il mistero del Padre e dell'amore e della misericordia del Figlio e della grazia dello Spirito Santo, questo sarà per sempre, da parte della fedeltà di Dio, un pegno di presenza per questa comunità, per questa città, per la nostra società e per il nostro mondo.

Voi siete un unico popolo di Dio, un'unica realtà, chiamati ad edificarvi mutualmente nell'amore, a vivere come una sola comunità, senza distinzioni di gruppi, di realtà, di diversità, perché tutti siete un'unica realtà, un'unica comunità, un'unica parrocchia, e qui ciascuno collabora all'unico bene di quest'unica comunità che il Signore edifica nella fede e nell'amore.

... E noi, oggi, ricevendo questa solenne consacrazione, questo solenne sigillo di Dio, diventiamo anche noi, anche voi diventate come Gesù, cioè una parrocchia missionaria, che si preoccupa dei lontani, di coloro che non ci sono, che si preoccupa di irradiare attorno a sé la gioia del Vangelo. Un'unica parrocchia, un'unica comunità e una comunità aperta e missionaria.

E un'ultima preghiera che io faccio al Signore per voi, è che questa irradiazione della vita della vostra comunità, oggi così solennemente consacrata a Dio con questa celebrazione, possa esprimersi anche in futuro, come già si è espressa nel passato, con vocazioni sacerdotali, religiose, missionarie, maschili e femminili. La ricchezza di una parrocchia non

sono tanto i suoi edifici, le sue strutture, ma sono le sue pietre vive che germogliano in vocazioni di totale consacrazione e dedizione a Dio.

Esse sono il segno che una parrocchia cerca seriamente il Signore, che in essa si compiono scelte decisive di vita, che in essa si educa alla vera gioia del Vangelo.

Domenica 23 ottobre:

## **Festeggiamo il 25<sup>esimo</sup> della nostra Chiesa!**

- Ore 11.00 EUCARISTIA col Vescovo Erminio De Scalzi
- Ore 15.00 (oratorio) un GRANDE GIOCO per i RAGAZZI!
- Ore 16.00 super CASTAGNATA per tutti ...
- pro-Missioni
- ... laboratori creativi autunnali ... vin brulé
- Ore 17.30 PREGHIERA INSIEME (Vespri) con Mons. Gian Paolo



### **UNA LETTERA DA ASSISI ...**

**Carissimo don Fabio,**

volentieri accolgo il tuo invito a farmi presente in occasione del 25° anniversario della consacrazione della nostra chiesa che ricorderete domenica 23 ottobre.

Mi sono chiesta in questi giorni quali sentimenti emergono, quale sguardo prevale nel guardarmi indietro mentre anch'io sto varcando la soglia del 25° anno dal mio ingresso in monastero e mi accorgo che tutto questo sta avvenendo nell'anno giubilare della Misericordia. È questa la parola, la realtà che ci consegna sempre e di nuovo il Signore Gesù nella nostra vita personale, familiare e comunitaria e il cuore si apre alla gratitudine perché Lui, che è la misericordia, ci ha usato, come direbbe S. Francesco, sempre e di nuovo misericordia, nonostante tutti i nostri limiti e le nostre strade dissestate...

In questo giorni di festa vorrei condividere con te don Fabio e con l'intera comunità un testo che mi è caro e che dice bene della nostra vita. È tratto da un testo di don Franco Brovelli in cui rilegge la figura del Card. Martini:

*In questi giorni mi è giunto un intervento, ascoltato e registrato in Kenia nel 1985. Quell'estate, forse come legato pontificio ad un congresso eucaristico, aveva incontrato missionari e missionarie. «Mi ero preparato al corso di esercizi - leggo nel testo -, ma, dopo tre giorni passati con voi andando in tutte le missioni, sono andato in difficoltà e ho pensato stanotte: "Cambio interamente il corso di esercizi che inizieremo domani". La ragione è che ho visto da vicino ciò che vivete e ciò che fate - e lo dico con infinita stima -: da una parte, un grande slancio ideale e, dall'altra, la consapevolezza di non essere capaci di mediarla, questa grandezza ideale: siamo troppo poveri, troppo fragili, troppo ancora lontani dal Vangelo ... E prosegue: «Questa è la sorte del pendolo, che oscilla costantemente».*

*Mentre diceva questo, un padre presente interloquisce: «Ci aiuti a trovare l'equilibrio evangelico tra queste due oscillazioni del pendolo». Il testo dice che chiuse gli occhi, fece una lunga pausa di silenzio e poi aggiunse: «Dove penso possa trovarsi quella che definirei una posizione di equilibrio evangelico? Non certo a metà strada tra la rigidità e la permissività: non credo che in questo caso valga il detto "il meglio sta nel mezzo". L'unico luogo in cui un apostolo del Vangelo deve situarsi per non ammalarsi della "sindrome del pendolo" è sul Golgota. Più precisamente sulla Croce e, più precisamente ancora, nel cuore trafitto di Cristo. Collocatevi lì e dalla ferita procurata dalla lancia osservate la vostra gente.*

*Forse vedrete che i più sono molto lontani, ancora tra le falde del monte o appena all'inizio del pendio. Continuate a guardarli, a seguirli, soprattutto ad amarli con la vampa d'amore che arde in quel cuore. Non legatevi troppo a questa o a quella tabella di marcia. Non intestarditevi su questo o quel percorso. Non pretendete che siano tutti provetti scalatori.*

*Non riprendeteli se li vedete salire zizzagando o rallentando; se cadono e si fermano. Una sola deve essere la vostra preoccupazione: che la gente non faccia mai un percorso a ritroso, cioè un cammino che l'allontani da quel cuore e da quell'amore. Concedete loro di salire con la velocità di cui ognuno è capace, con le pause di cui necessita. Rispettate il fiatone che molti potrebbero avere e, se cadono, invitateli a rialzarsi, magari mostrando loro come fare. L'importante è che riprendano il cammino che li avvicini a quel cuore che è il centro dell'amore che muove ogni cosa».*

*Sono parole che non sono disposto a perdere: «Dalla ferita procurata dalla lancia osservate la vostra gente»: questo è l'angolo prospettico del cammino del credente, del cammino di una Chiesa.*

Collochiamoci lì in quel cuore che tutti accoglie e ringraziamolo insieme.

Caro don Fabio vi assicuro la mia vicinanza e la mia preghiera e affido il cammino della nostra parrocchia alla Regina degli Angeli.

Con affetto e stima **Sr. Chiara Benedetta**  
Monastero S. Quirico - Assisi, 18 ottobre 2016